

SCRICCHIOLA IL VILLAGGIO OLIMPICO

Edili e comunisti

Un incontro tra compagni



Una folla di operai, intellettuali, parlamentari, dirigenti sindacali e politici ha gremito ieri sera il salone di Palazzo Brancaccio, dove si è rinnovato l'incontro tra il PCI e gli edili romani. La condizione umana dei lavoratori dei cantieri, la loro lotta per l'avanzamento sociale della categoria e il progresso della democrazia, le violenze poliziesche e la recente stretta tra partito comunista e edili, sono stati i temi più dibattuti.

Chiamati alla presidenza un gruppo di edili scarcerati e i familiari di altri che sono ancora in prigione, il sen. Carlo Levi, i compagni Perna, Marisa Rodano, D'Onofrio, D'Alessio, Cianca, Mammucari, Morgia, Giunti, Trivelli, Giovanni Berlinguer, Fredda, Tarsitano, il compagno Cesare Freduzzi, vicesegretario della Federazione romana, ha svolto la relazione. Sono poi intervenuti numerosi operai

il compagno prof. Berlinguer (che si è soffermato in modo particolare sulle gravi carenze del sistema antifunzionario e assistenziale) e il compagno avv. Ventura (che ha rilevato la diversità di pesi e misure adottati dalla magistratura quando ha a che fare con gli edili o con i costruttori). Ha concluso l'assemblea il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana, affermando che i problemi di rinnovamento delle strutture sociali posti dalle lotte degli edili non trovano soluzione nel programma del governo quadripartito di centro-sinistra.

Nel corso del dibattito, la compagna Rodano ha dato notizia delle offerte di denaro pervenute alla presidenza per sostenere le famiglie degli arrestati e ha letto la lettera con la quale Franca Malizia, moglie di uno degli edili imprigionati, ha chiesto l'iscrizione al PCI.

Esperimento piccola cronaca

Cifre della città

Il giorno

partito

Federale

Domenica alle ore 17 nei locali di via delle Botteghe Oscure, si riunirà il Comitato federale. All'ordine: « Esame della situazione politica e azione del Partito ». Relatore: Trivelli.

Manifestazioni

Oggi si svolgeranno i seguenti dibattiti e assemblee sulla attuale situazione politica: PORTO FLUVIALE, ore 20.30 (Verdini); MONTELANICO, ore 20.30 (Nannuzzi); FORMELLO, ore 20 (Clanca); CASTELLACCIO, ore 20 (Mammucari); SANT'ANNA, ore 20.30 (Agostinelli); ZONA TIVOLI, ore 20.30, riunione di segreteria in Federazione.

Convocazioni

Ore 18, VELUTRI (piazza S. Lorenzo), contro il raffico. Venerdì 13 dicembre, ore 20, PADOVA, assemblea (Cesareni). Ore 19.30, GERANO, assemblea (Marletta). Ore 20, CASTELLACCIO, riunione (Mammucari). Ore 19, BORGHESEIANA, assemblea (Fredda). Ore 20, LABASTONE, riunione (Agostinelli). Domenica, ore 10, VENEZIA (Duranti). Ore 20, TORVERGATA, assemblea (Natalini). Ore 20, CAMPO MARZIO, Comitato direttivo e collegio probatorio.

Sette milioni e via!

La signora Iolanda Zaretti (48 anni, via Labicana 41), è rimasta vittima ieri di uno scioppo di cuore. È stata ricoverata in ospedale, dove, lavorava, stava tornando in ufficio quando è stata scaraventata a terra da un uomo, che le ha strappato la borsa di mano e poi fuggito con i suoi gioielli.

Ucciso da un'automobile

Ernesto Pedriali (68 anni, via Della Vedova, 11) è stato travolto e ucciso procedendo in bicicletta in via Arco del Trionfo, da un « 1100 » condotto da Vittorio Senesi, abitante di via San Giovanni, 155 della stessa via. L'uomo è morto mentre veniva trasportato al pronto soccorso.

I rapitori: 16 e 17 anni

Si chiamano Piero T. (16 anni) e Roberto P. (17 anni) i due rapitori dei bambini Massimo Fabiani. Li ha fermati per caso, Ja « strada » dopo un inseguimento che si è concluso con una scena di fuoco. I due, ieri, avevano rubato la moto, in via Castelfidardo senza « incontrarsi » del bambino che dormiva: quando l'hanno visto si sono affrettati ad abbando-

Sul nuovo «caso» il ministro dei Lavori pubblici ha nominato una commissione tecnica d'inchiesta

Mistero numero uno i collaudi « latitanti »

Soltanto il 10% degli appartamenti sono stati « esaminati » — Un referendum degli inquilini

Si, il Villaggio Olimpico scrichiola. Scrichiola negli intonaci farinosi, nelle mattonelle dei pavimenti che si avvallano e si alzano come il mare in tempesta, negli infissi che hanno fessure per tutti i venti e per tutte le bufere: e ora — per il « caso » del « villaggio autosufficiente », del « notevole esperimento di urbanizzazione » — comincia a scrichiolare qualcosa anche dietro le quinte. E di due giorni fa la notizia dell'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul modo come sono stati costruiti e collaudati (o non collaudati) i 1300 appartamenti del quartiere. Ieri, è stata la volta del ministero dei Lavori pubblici, che ha nominato una commissione tecnica di indagine presieduta dall'ispettore generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ing. Leonardo Agnelli, e composta dal prof. Saul Greco, dall'ing. Pietro Grassini, dall'architetto Sergio Lenci e dall'ing. Giuseppe Milone. Un primo rapporto sullo « stato della costruzione » del Villaggio si avrà entro mesi prossimi.

Il « caso » è aperto. Due inchieste in corso c'è da sperare che riescano a scoprire almeno un po' di quelle cose che si tramandano in cerimonie di giuramento degli atleti olimpici, che del Villaggio furono i primi « inquilini », sono già state messe in luce, e in modo sufficientemente chiaro ed esatto — dagli inquilini e dalla stampa. Fatti ne sono già stati accertati parecchi.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo con più di un anno di ritardo rispetto all'assegnazione degli appartamenti.

Occorre ora precisare le responsabilità. Uno, il più grave, che è quello per primo nel fascicolo del sostituto procuratore della Repubblica Bruno De Maio, è quello dei mancati collaudi degli appartamenti. L'Associazione romana cittadini Olimpico (ARCO), all'inizio dell'anno, organizzò un referendum tra tutti gli inquilini per accettare quanti appartamenti avevano avuto la visita della commissione incaricata dal ministero dei Lavori Pubblici dei collaudi degli immobili. Ne risultò che erano stati collaudati solo il dieci per cento circa degli appartamenti, e anche questi in maniera assai superficiale, senza eseguire i saggi e i rilievi previsti dal regolamento per la direzione contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (« regio decreto del 25 giugno 1885 numero 350 » successive modifiche). Nel migliore dei casi quindi, si è trattato di una visita molto svelta, da parte dei tecnici che si sono limitati a chiedere in giro agli inquilini se avevano da lamentarsi di qualcosa. E anche questo